

# IL MESTIERE DI STORICO

Rivista della Società Italiana  
per lo Studio della Storia Contemporanea

XI / 2, 2019

viella



SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA CONTEMPORANEA

sede operativa c/o Dip. Studi Umanistici, Università di Napoli "Federico II", via Nuova Marina 33, 80133, Napoli

sede legale c/o Dip. di Storia - Università di Siena, via Roma, 56 - 53100 Siena

e-mail [sisco.presidenza@gmail.com](mailto:sisco.presidenza@gmail.com) (presidenza) [sisco.segreteria@gmail.com](mailto:sisco.segreteria@gmail.com)

internet <http://www.sisco.it>

presidente Daniela Luigia Caglioti  
consiglio direttivo Arianna Arisi Rota, Valerio De Cesaris, Guido Formigoni, Gabriella Gribaudi (vicepresidente), Federico Mazzini, Donato Verrastro  
segreteria e tesoreria Marco Maria Aterrano  
redazione di [www.sisco.it](http://www.sisco.it) Federico Mazzini (responsabile)

## IL MESTIERE DI STORICO

Copyright © 2020 - Sisso e Viella

ISSN 1594-3836 ISBN 978-88-3313-362-1 (carta)

ISBN 978-88-3313-364-5 (e-book pdf) ISBN 978-88-3313-363-8 (e-pub)

Rivista semestrale, anno XI, n. 2, 2019

Registrazione presso il Tribunale di Roma del 4/5/2009, n. 143/2009

direttore responsabile Giovanni Sabbatucci  
direttore Adriano Rocucci  
redazione Marco Aterrano, Elena Bacchin, Maddalena Carli, Elisabetta Caroppo, Giovanni Cristina, Laura De Giorgi, Valeria Deplano, Giorgio Del Zanna, Domenica La Banca (segretaria di redazione), Marco Mariano, Simone Neri Sernerì, Guido Panvini, Marco Rovinello, Antonella Salomoni, Rosanna Scatamacchia  
corrispondenza e libri inviare a «Il mestiere di storico», c/o Viella s.r.l.,  
Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma  
e-mail [mestieredistorico@yahoo.it](mailto:mestieredistorico@yahoo.it)  
copertina Franco Molon TheSign  
amministrazione Viella s.r.l., Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma  
tel./fax 06 84 17 758 - 06 85 35 39 60  
[abbonamenti@viella.it](mailto:abbonamenti@viella.it) [info@viella.it](mailto:info@viella.it) [www.viella.it](http://www.viella.it)  
abbonamento annuale Italia € 75 Estero € 85  
2019 (2 numeri) Numero singolo € 40  
modalità di pagamento c/c bancario IBAN IT82B0200805120000400522614  
c/c postale IBAN IT14X0760103200000077298008  
carta di credito Visa / Master Card

## INDICE

### RIFLESSIONI

- Nicola Labanca, *La storia contemporanea del Mediterraneo. Per una discussione* 5  
Silvia Salvatici, *L'umanitarismo internazionale: una storia di lungo periodo* 51

### DISCUSSIONI

- Kathleen Burk, Mario Del Pero, Justin Hart, Melani McAlister,  
Andrew Preston e Daniel Immerwahr, *Un impero nascosto?*  
*La territorialità della «grande America»* (a cura di Marco Mariano) 77

### RASSEGNE E LETTURE

- Raffaele Romanelli, *La primazia della Rivoluzione americana* 105  
Elena Bacchin, *Dentro la Rivoluzione* 109  
Laura De Giorgi, *Malattia mentale e modernità cinese* 111  
Salvatore Lupo, *L'invisibile motore della dittatura* 113  
Alessandro Pes, *L'anticolonialismo italiano* 116  
Paolo Pezzino, *Alleati e Resistenze* 118  
Antonella Salomoni, *Entrare nell'intimità della violenza* 120  
Antonio Fiori, *Un'amicizia interessata. Cina e Corea del Nord* 122  
Maurizio Ridolfi, *Il Quirinale e la storia della Repubblica* 125  
Monica Galfré, *Così lontano così vicino. Il Sessantotto* 127  
Alberto Masoero, *La «dottrina Putin» nella Russia postsovietica* 133

### FONTI E STRUMENTI DELLA RICERCA

- Archivi, banche dati e portali*  
Antonella Pagliarulo, *Il Portale europeo degli archivi* 135  
Giovanni Favero, *Le Serie storiche dell'Istat* 137  
Antonio Bonatesta, *Gli Archivi storici dell'Unione Europea* 139  
Antonella Salomoni, *Studi francesi su genocidi e violenza di massa* 141  
Adriano Rocucci, *Carteggi bolscevichi alla vigilia* 143  
*Memorie e documenti* 145

I LIBRI DEL 2018 / 2	163
INDICI	
Indice degli autori e dei curatori	313
Indice dei recensori	317

*Le Serie storiche dell'Istat*

Dal 2016 l'Istat mette a disposizione online un ampio archivio riguardante l'andamento nel tempo dei principali fenomeni rilevati dall'Istituto nazionale di statistica (<http://seriestoriche.istat.it>). Si tratta in totale di millecinquecento tavole in formato Excel, quindi liberamente rielaborabili dall'utente, che presentano i dati di norma secondo una scansione annuale. Gli argomenti trattati sono articolati in sei macro aree: *Popolazione e società, Istruzione e lavoro, Salute e welfare, Industria e servizi, Ambiente e agricoltura ed Economia e finanza locale*. Ciascuna di queste aree è poi suddivisa per temi e completata da una serie di visualizzazioni interattive, utili per una immediata percezione delle principali trasformazioni avvenute nel paese.

Va segnalato che l'ampiezza temporale della serie solo in alcuni casi copre l'intero periodo unitario, e per la maggior parte dei fenomeni inizia dal dopoguerra o dagli anni '70 del '900, dato l'avvio più recente delle rilevazioni. Tuttavia, le statistiche storiche più classiche, ovvero quelle demografiche, giudiziarie, sanitarie e commerciali, frutto della produzione di dati amministrativi da parte delle anagrafi, dei tribunali, degli ospedali e delle dogane, consentono uno sguardo di lungo periodo su aspetti fondamentali della società italiana per un periodo di più di centocinquant'anni.

Un'ulteriore limitazione per gli storici che intendano utilizzare questi dati come fonte d'informazione è data dal livello di disaggregazione geografica, che nella stragrande maggioranza dei casi è limitato alla scala regionale, quando non a quello delle grandi ripartizioni geografiche (Nord, Centro e Sud). Il dettaglio a livello comunale è disponibile solo per i grandi comuni o per classi di comuni per quel che riguarda la distribuzione territoriale della popolazione e la densità abitativa. Va detto che la mole di dati richiesta da una disaggregazione più fine diventerebbe difficile da gestire attraverso un'interfaccia semplice – e per questo di facile utilizzo – come quella proposta sul sito.

Oltre alla possibilità di scaricare l'intera base di dati relativa a ciascuno dei ventidue temi, il sito fornisce informazioni fondamentali sulla «storia delle fonti», concernenti le variazioni negli oggetti e nelle modalità di rilevazione, nonché la loro effettiva comparabilità nel tempo. Benché spesso limitate ai dati qui resi consultabili, si tratta di indicazioni particolarmente preziose perché di norma difficili da reperire se non consultando pubblicazioni tra loro diverse e spesso disponibili solo in poche biblioteche italiane. Le pubblicazioni di riferimento sono sempre elencate con un rinvio al catalogo della biblioteca Istat ed eventualmente alla versione digitalizzata, laddove disponibile. Molto utile per chi utilizza i dati è inoltre il *Glossario*, che fornisce le definizioni tecniche delle variabili e delle unità statistiche indicate nelle tabelle.

Alcuni approfondimenti su temi specifici rivelano che le serie storiche presentate sono comunque il frutto di una selezione, che ha privilegiato la continuità storica delle informazioni disponibili e tematiche rilevanti soprattutto nel presente, anche laddove la rilevazione sia iniziata in tempi relativamente recenti. Si tratta di una scelta sensata di fronte alla necessità di cominciare a popolare il sito, ma che ovviamente segnala il caratte-

re in fieri dello stesso, che si auspica possa essere gradualmente riempito anche con le serie prodotte da rilevazioni poi abbandonate o discontinue, che spesso offrono informazioni preziose su fenomeni scarsamente indagabili in altro modo dagli storici.

Una rapida esplorazione di quel che invece è già oggi accessibile sul sito, che è molto, consente di apprezzare in termini quantitativi le trasformazioni profonde che hanno attraversato la società italiana, verificare in maniera diretta le relazioni tra fenomeni diversi e valutarne ipotesi interpretative, nonché cogliere nel loro formarsi tendenze attuali. Ci si limita qui a segnalare al lettore alcuni aspetti che hanno attirato l'attenzione di chi scrive e che possono offrire spunto per indagini più approfondite.

Tra i fenomeni sociali più evidenti nell'ultimo cinquantennio spicca il forte aumento della partecipazione al lavoro delle donne nella fascia di età dai 25 ai 65 anni, che passa dal 36 al 60 per cento, cui corrisponde invece un calo dell'occupazione delle donne nella fascia dai 15 ai 25 anni, interpretabile in buona parte come un effetto del prolungamento del periodo di studio. Ma è soltanto nel 1989 che il tasso di occupazione delle donne adulte ha superato quello delle ragazze più giovani, mentre alti tassi di occupazione per le donne giovani e giovanissime restano una caratteristica di alcune regioni industrializzate del Nord, dal Veneto all'Emilia al Piemonte, e nelle regioni del Sud ancor oggi meno della metà delle donne in età lavorativa risulta occupata.

Altre trasformazioni relativamente recenti nei settori più diversi della vita economica e sociale riguardano il raddoppio della spesa delle famiglie per l'abitazione nel corso degli ultimi trent'anni, il calo accelerato e progressivo dei votanti a partire dal 2000, il crollo della superficie agricola coltivata dal 1990.

Le difficoltà della crescita e l'impatto della crisi emergono da una analisi della bilancia commerciale elettrica: il deficit verso l'estero, trascurabile fino agli anni '80, arriva al 15 per cento del totale dei consumi di energia elettrica negli anni 2000, per poi calare repentinamente dal 2008. Dallo stesso anno diminuiscono anche le emissioni di anidride carbonica e si dimezza la quantità di merci trasportate su ferrovia, segnale del processo di deindustrializzazione che ha investito il paese.

Disporre di una simile banca dati facilmente accessibile consente allo storico di riflettere su questi e altri cambiamenti recenti misurandone la rilevanza in una prospettiva di lungo periodo.

Giovanni Favero